

Sezione di Campobasso

già "Sezione Sannita", fondata nel 1885 e rifondata nel 1978



La "Gravina di Laterza" - intersezionale con la sezione di Lecce

Data	4 maggio 2025
Referente	Claudio Struzzolino (AE-ONTAM-ONC) – 328 7044266 (utilizzare WhatsApp)
Collaborazione sezione di Lecce	Francesco Vigneri (ONC) Alessandro Ponzetta (ASE)
Difficoltà	E

L'escursione

La Gravina di Laterza è un'incisione erosiva che si estende per 12 km nel territorio rurale che lambisce il comune di Laterza in Puglia, presenta svariate anse, è profonda anche più di 200 metri e larga più di 400. Molto simile ai canyon americani, fa parte dell'area "Parco Terre delle Gravine" nell'Oasi Naturale Regionale, della quale è la più grande. Viene classificata come il secondo canyon più grande d'Europa.

L'escursione all'interno e sull'orlo della medesima non presenta difficoltà tecniche particolari, ma è comunque richiesta buona capacità fisica e dimestichezza con l'ambiente naturale.

Data la presenza di diversi punti di veduta panoramica e di interesse lungo il sentiero, saranno possibili brevi varianti rispetto al tracciato.

Sinossi tecnica

- Percorso: anello
- Lunghezza: 11 km
- Dislivello: assoluto 140 m; totale 530 m
- Durata: 7 h (soste incluse)

Non ci sono fonti d'acqua alla partenza, né lungo il percorso.

AAA (Abbigliamento, Attrezzatura e Alimentazione)

Sono *necessari*: scarponcini e abbigliamento da trekking, zaino e coprizaino, bastoncini, cappello, giacca a vento, occhiali da sole, telo termico, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale, scheda con farmaci per eventuali allergie, lacci di riserva; acqua e cibo in qualità e quantità adeguate all'escursione.

Sono *consigliati*: abbigliamento a strati e indumenti per un cambio completo.

Motivi d'interesse escursionistico

L'aspetto geologico

La Gravina di Laterza è un profondo crepaccio scavato nelle rocce calcaree conosciuto anche come "Grande Canyon", originatosi per l'erosione delle rocce su preesistenti fratture e per l'innalzamento dei continenti. I due principali tipi di roccia sono la calcarenite e il calcare di Altamura, ben visibili nella parte superiore delle pareti. La gravina accoglie resti fossili di crostacei e molluschi di epoca preistorica, testimoniando l'habitat precedente all'emersione dei territori. La Gravina di Laterza - il secondo più grande canyon d'Europa - ha un originale decorso meandriforme, che si sviluppa per 12 km di lunghezza e circa 400 metri di larghezza, tra muraglioni di roccia consumati dall'erosione e lisce pareti di calcare biancastro alte anche più di 200 metri, disseminate di innumerevoli cavità e cenge sospese nel vuoto.

È l'espressione più imponente di un particolare territorio noto come *Gravine dell'Arco Jonico*, che si estende da Ginosà a Grottaglie, contenente decine di gravine disposte a ventaglio intorno al Golfo di Taranto, ciascuna diversa per dimensione e morfologia.

Intorno e dentro le gravine si è sviluppata in millenni di storia una civiltà rupestre che ha lasciato tracce evidenti nella cultura, nella storia, nell'arte e, soprattutto, in una concezione della vita a stretto contatto con la natura.

L'aspetto floristico

Dal punto di vista naturalistico la gravina è simile a un'isola dove diverse specie vegetali ed animali di grande interesse sono rimaste isolate dall'originario contesto ambientale che, soprattutto per motivi antropici, è mutato radicalmente negli ultimi secoli. Sono così sopravvissuti, grazie all'asprezza dei luoghi, boschi di *quercus trojana*, specie presente in Italia solo sulle murge pugliesi e materane.

L'endemica *campanula versicolor*, dai bei fiori viola pallido, che fiorisce da giugno ad ottobre e ricopre a chiazze le pareti della gravina. Sulle pareti meno ripide e sempre verdi per la presenza del *leccio* si arrampicano l'*euforbia arborescente*, il *cisto*, il *terebinto*, il *lentisco* e il *ginepro*. In primavera lungo i sentieri della gravina è possibile ammirare variopinte fioriture di *orchidee*.

L'aspetto faunistico

Le profonde fratturazioni della roccia hanno creato grotte e pinnacoli di grande suggestione, nonché importantissimi biomi per la nidificazione dell'avifauna. Inserita tra le aree denominate IBA (*Important Bird Areas*) da *Bird Life International*, la Gravina di Laterza custodisce alcune delle specie a più alto rischio di estinzione dell'Europa meridionale. È l'ultimo sito di nidificazione in Puglia del *capovaccaio*. In esso sono presenti stabilmente anche il *lanario*, il *falco pellegrino*, il *gufo reale*, l'*allocco*, il *barbagianni*, il *gufo comune*, il *corvo imperiale*, il *gheppio* e il *passero solitario*.

D'inverno le profonde pareti della gravina amplificano, come una grande cassa armonica, il fischio acuto ma lamentoso della *poiana* e il verso rauco e potente del corvo imperiale. In primavera, tra le note melodiose del passero solitario, sorvolano la gravina il *biancone* e l'*albanella reale*. In estate, quando la temperatura è elevata, mentre il capovaccaio e i corvi imperiali volano incuranti del caldo, la maggior parte della fauna si sposta verso il fondo della gravina, dove, all'ombra delle pareti e dei boschi di leccio, l'afa è più sopportabile. Qui nidificano specie interessanti e in diminuzione come l'*averla capirossa*, l'*upupa* e la *monachella*, oltre ad alcune più comuni come il *merlo*, la *ghiandaia*, la *cinciallegra*, la *capinera* e lo *scricciolo*. I campi attorno alla gravina sono l'ambiente ideale per l'*allodola* e il *saltinpalò*.

Motivi d'interesse turistico

Programma "On the road"

"Dobbiamo andare e non fermarci finché non siamo arrivati"

"Dove andiamo?"

"Non lo so, ma dobbiamo andare".

(Jack Kerouac, *On the Road*)

La versione integrale del programma prevede la partenza dal sabato con l'impostazione di Kerouac (anche se non apparteniamo alla *Beat Generation* e non siamo negli Stati Uniti).

L'obiettivo è visitare, senza lancette, alcuni dei paesi a portata di auto che s'incontrano per arrivare a Laterza: Andria, Barletta, Molfetta, Bitonto, Rutigliano, Conversano, Gioia del Colle.

Concluderemo il viaggio a Laterza, dove ceneremo presso l'antica masseria "Sierro lo Greco".

Come ulteriore opzione c'è il ripasso di Matera, al ritorno o dopo cena, che si trova a 20 minuti da Laterza.

Gli escursionisti puri potranno raggiungere il luogo di avvio dell'escursione direttamente domenica.

Orario	Luogo di ritrovo del 3 maggio
06:30	Campobasso, Parco dei Pini : partenza per... (v. Kerouac)
Orario	Luogo di ritrovo del 4 maggio
08:00	Luogo del pernottamento: partenza per Oasi Lipu di Laterza (coordinate 40.61835° N, 16.80965° E UTM 33T E 653382 N 4497752)
08:45	Ritrovo con i soci della sezione di Lecce presso Oasi Lipu
09:00	Partenza escursione

Organizzazione e costi	
Adesioni	Entro le 18:00 di mercoledì 30 aprile
Riunione preliminare	Venerdì 2 maggio, dalle 19:30 alle 20:30, presso la sede della sezione di Campobasso.
Spostamenti	Auto proprie
Costi	<i>Cena</i> del 3 maggio presso la masseria “Sierro lo Greco” € 25 (<i>Antipasti</i>: focaccia di Laterza; calzone di cipolle; nodini di pecora; capocollo; farro alla zia Vittoria. <i>Primo</i>: orecchiette pomodoro, pancetta e rucola. <i>Secondi</i>: salsiccia; bombette al fornello. <i>Contorno</i>: insalata. <i>Frutta</i>: al bicchiere. <i>Dolce</i>: crostata di ricotta. <i>Beverage</i>: vino rosso; acqua; aranciata; coca. <i>Caffè</i>). <i>Pernottamento</i> (costo ancora non determinabile). <i>Costo auto</i> (quota per componente equipaggio).

Requisiti di ammissione e Regole di comportamento
I soci possono partecipare se: (1) conoscono il regolamento sezionale; (2) hanno preso coscienza, con approccio prudenziale, delle difficoltà dell’escursione; (3) il referente ha espresso il suo insindacabile parere favorevole. I non soci possono partecipare, fermi i punti precedenti, pagando il premio assicurativo giornaliero entro le 20:30 del venerdì che precede l’escursione. I partecipanti sollevano il referente e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuto alla propria imperizia. Il referente si riserva di modificare in tutto o in parte il programma in base alle condizioni meteorologiche o ricettive e a situazioni pericolose.